

Francesco Croce, edificò la guglia della Madonnina

L'architetto dimenticato

L'opera fu voluta da Gian Galeazzo Visconti 376 anni prima

Siamo nel 1762. Un architetto milanese, Francesco Croce, all'età di 69 anni fu chiamato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo per dare il suo contributo professionale a rifinire questa imponente cattedrale voluta



di Osman Cifaldi

da Gian Galeazzo Visconti 376 anni prima.

Ebbe l'incarico di "inventare" una gran guglia su cui sistemare un simbolo: la "Madonnina".

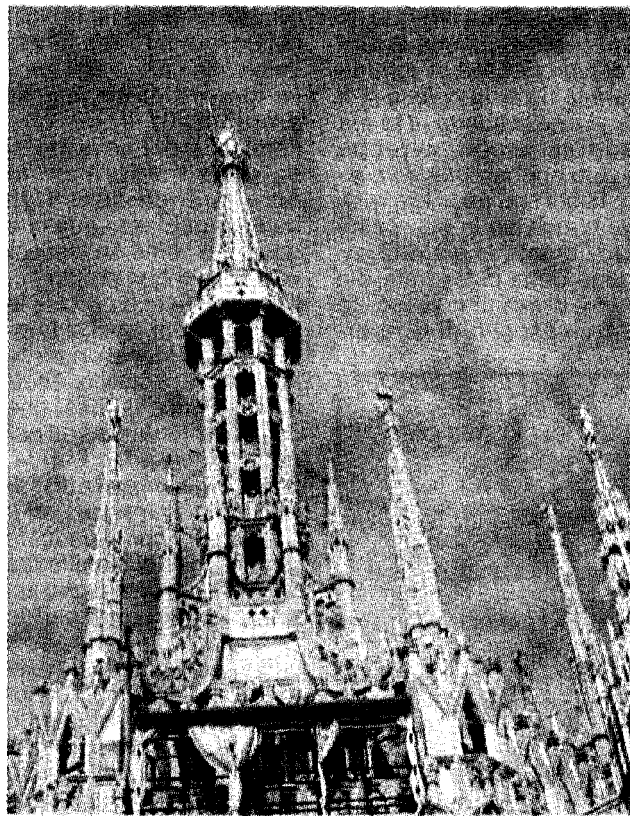
Inserire in una struttura così complessa, con stili sovrapposti, in spazi così ristretti, un elemento così emblematico capace di portare armonia, eleganza, spazio, non era impresa da poco. Nel 1771, secondo altri nel 1774, la Gran Guglia con la dorata Madonnina, forgiata nel rame del fabbro Giuseppe Bini, venne issata. Un'opera grandiosa e geniale di 600 tonnellate di marmo e di rame che svetta a ben 104 metri di altezza in grado di donare all'intera struttura architettonica del Tempio un prezioso ricordo armonioso non disgiunto dal significativo valore simbolico. Se il mondo conosce la cattedrale di Milano è grazie alla guglia della Madonnina "tuta d'oro e picinina" che peraltro si è imposta come simbolo della città. Eppure quasi nessuno co-

so tra le brume del tempo senza che una targa, una via, una piazza, lo ricordi. Eppure quel pinnacolo centrale completò finalmente una cattedrale che

le ed ora chiede che una giusta memoria riaggiusti al meglio storicamente le vicende e la figura. Questo "giallo" sta per essere dipanato da un interessante e meritorio libro dell'architetto Marco Castelli (Il caso Croce-ed. Ares) che ha deciso di restituire con le sue ricerche la memoria ed i meriti che gli competono.

Eppure il nostro architetto fu autore di altre opere pregevoli come il palazzo Sormani di Milano, l'innalzamento del palazzo della Ragione sempre a Milano, la chiesa di S. Pietro ad Abbiategrosso, il grandioso palazzo Brentano e la villa Masari entrambi a Corbetta. Francesco Croce fu l'architetto scelto dai "sanpietrini" di allora per costruire appunto la loro chiesa, la menzionata elegante S. Pietro con originale pianta a croce greca. Insomma un artista a tutto tondo che forse si è trovato a progettare la "Madonnina" al posto giusto nel momento sbagliato dove il marchio di "passatista" a lui ingiustamente attribuito.

Ora siamo alla vigilia di rimediare con una decisione, tardiva se vogliamo, dedicandogli una via nei pressi della sua "Gran Guglia".



nosce il creatore della Gran Guglia che ha reso un contributo così significativo alla simbologia e all'arte di Milano. Il nome di Francesco Croce si è per-

da secoli veniva ancora considerata incompiuta. Questa sorta di "damnatio memoriae" immeritata che ha colpito Croce, è assolutamente incomprensibi-